

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV-quater
N. 6

RELAZIONE DELLA GIUNTA
PER LE AUTORIZZAZIONI

(Relatore: **VACCA**)

SULLA

APPLICABILITÀ DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA
COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO CIVILE

NEI CONFRONTI DEL DEPUTATO

BORGHESI

pendente innanzi al tribunale di Verona
(atto di citazione del sig. Gian Mario Verlato)

Presentata alla Presidenza il 23 gennaio 2007

ONOREVOLI COLLEGHI! — La Giunta riferisce su una domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità avanzata dal deputato Antonio Borghesi con riferimento ad un procedimento civile pendente presso il tribunale di Verona.

Il deputato Borghesi viene citato in giudizio — con atto del 9 novembre 2006 — per il risarcimento del danno per alcune affermazioni riportate dal quotidiano *Il Verona* del 4 ottobre 2006, ritenute offensive dal signor Gian Mario Verlato, presidente e legale rappresentante *pro tempore* della Cooperativa edilizia S. Marco.

Più precisamente, il procedimento trae origine da una vicenda relativa alla costruzione — nel 1999 — nel comune di Verona di alcuni alloggi da parte della Cooperativa S. Marco (beneficiaria di contributi pubblici) e della loro pretesa mancata assegnazione ai soci.

Per come sostiene il Verlato nell'atto di citazione, nell'ottobre 2006 il quotidiano *Il Verona* « ha iniziato una vera e propria campagna di stampa contro la Coop. S. Marco, pubblicando una serie di articoli nei quali ha attaccato pesantemente la Coop. S. Marco ed il suo presidente ». In particolare, il 4 ottobre 2006 il quotidiano pubblicava un articolo dal titolo « *Dopo la denuncia degli inquilini che hanno pagato una casa popolare e non la possiedono... La Coop. finisce in Parlamento: interrogazione sulla San Marco* » nel contesto del quale il deputato Borghesi avrebbe dichiarato: « *Chiederò quali misure si potranno adottare per riuscire a fermare l'uso perverso del sistema cooperativo, in troppi casi finalizzato solo alla speculazione* » e ancora, riferendosi al Verlato, « *È inaccettabile che una persona così riceva i finanziamenti*

statali e soprattutto che riesca ad ottenerli più volte ».

La Giunta ha esaminato la questione nella seduta del 17 gennaio 2007. L'interessato, pur regolarmente invitato a comparire o a inviare memorie scritte, non si è avvalso di tali facoltà.

Durante l'esame della domanda, si è constatato che si tratta di un caso evidente d'insindacabilità parlamentare, giacché il deputato Borghesi è citato in giudizio per affermazioni assolutamente sovrapponibili a quelle contenute in un atto tipico, cioè l'interrogazione n. 4-01369 (v. allegato) presentata dallo stesso Borghesi il 23 ottobre 2006 (in momento precedente alla chiamata in giudizio) e preannunciata nell'articolo pubblicato sul *Verona*. Nell'articolo si legge testualmente infatti: « *Sto già preparando un'interrogazione parlamentare, bisogna sollevare il velo su vicende come questa che non è l'unica di certo perché in tutta Italia ci sono tanti casi analoghi* ». L'interrogazione è rivolta al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, Cesare Damiano, per far luce su un « *fenomeno che l'interrogante reputa vergognoso* ».

In conclusione, le affermazioni del deputato Borghesi appaiono saldamente ancorate ad un atto tipico, requisito questo che giustifica il riconoscimento dell'insindacabilità. Per questi motivi la Giunta, a maggioranza, propone all'Assemblea di deliberare nel senso che i fatti oggetto del procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

Elias VACCA, *relatore*.

ALLEGATO 1

Camera dei Deputati

Legislatura 15
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/01369

presentata da **BORGHESI ANTONIO** il 23/10/2006 nella seduta numero 57

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Attuale Delegato a rispondere

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE , data delega 23/10/2006

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

CANONE DI LOCAZIONE, COOPERATIVE, EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE, ISPEZIONI, TRUFFA

GEO-POLITICO :

VERONA, VERONA - Prov, VENETO

TESTO ATTO

Atto Camera**Interrogazione a risposta scritta 4-01369**

presentata da

ANTONIO BORGHESI

lunedì 23 ottobre 2006 nella seduta n.057

BORGHESI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

è vigente in Verona la Cooperativa Edilizia S. Marco r.l., costituita il 14 aprile 1983 ed avente per oggetto la «costruzione di case aventi le caratteristiche delle vigenti leggi in materia di edilizia popolare ed economica da assegnare ai soci senza fine di lucro»;

ne è Presidente e rappresentante legale *pro-tempore* il signor Gian Mario Verlatò;

nel corso del 1999 alcuni soci aderirono alla Cooperativa S. Marco per la prenotazione di un alloggio, da assegnare in proprietà, messo in vendita al prezzo fisso di lire 215.000.000, meno contributo regionale, con un annuncio economico comparso sul quotidiano *L'Arena*;

i soci in questione hanno regolarmente versato alla cooperativa tutte le somme richieste, pur non essendo mai riusciti ad ottenere informazioni richieste sul contratto d'appalto, sul capitolato speciale e sui versamenti alle imprese costruttrici; consta all'interrogante che a seguito della richiesta di informazione i soci sarebbero stati minacciati di esclusione dalla Cooperativa e, per almeno uno di loro (Fabrizio Mazzucco), sarebbe stato emesso un provvedimento di estromissione; inopinatamente e unilateralmente il signor Verlatò comunicò a soci che le somme da essi versate a titolo di acquisto dovevano considerarsi invece versate a titolo di «acconto sui canoni di locazione»;

pur di entrare nelle loro case, stante il grande sacrificio con il quale erano riusciti a reperire le somme versate, i soci si sono visti costretti ad accettare di sottoscrivere un contratto di locazione;

è successivamente emerso che l'area era stata assegnata dal comune di Verona alla Cooperativa S. Marco con il vincolo della costruzione di appartamenti da dare in locazione e non per l'assegnazione-vendita;

consta all'interrogante che la Cooperativa S. Marco era consapevole del vincolo ed anzi proprio per tale motivo aveva avuto l'area in assegnazione superando nella graduatoria le altre cooperative;

la Procura della Repubblica di Verona, in seguito a documentato esposto di alcuni soci, aveva indagato il signor Verlatò Gian Mario per il reato di cui agli articoli 640 e 646 del codice penale (truffa ed appropriazione indebita);

in data 16 maggio 2006 la medesima Procura della Repubblica a seguito della nuove disposizioni di legge che hanno dimezzato il tempo della prescrizione si vedeva costretta a richiedere al GIP l'archiviazione del procedimento in seguito all'estinzione dei reati (avvenuti nel 1999) per sopravvenuta prescrizione -:

quali misure il Ministro del lavoro intenda attivare, nell'ambito dei propri poteri ispettivi sulla cooperativa, per contrastare un fenomeno che l'interrogante reputa vergognoso, in cui si lucra sulla pelle di lavoratori non abbienti, che cercano di realizzare, con grandi sacrifici personali e familiari, il sogno di una casa di proprietà da lasciare anche ai loro figli.

(4-01369)